



Il Cis si rinnova, funziona la gestione associata

MOIE - Festeggiano le "nozze d'argento" i 12 Comuni che da un quarto di secolo si sono consorziati per la gestione dei servizi. Sono Castebellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati, Mergo, Montecarotto, Monteroberto, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico e Staffolo. Un territorio di 224,75 chilometri quadrati con 32.000 residenti. Un'area vasta della media Vallesina che ha percorso i tempi. Solo ora, infatti, le normative comunitarie e nazionali impongono forme

associative per la gestione dei servizi. Il Cis lo ha fatto 25 anni fa per esigenze oggettive e con una lungimiranza talora osteggiata da chi non credeva al principio "insieme si può". E con risultati eccezionali, ma in qualche modo intenzionalmente sottodimensionati da chi osteggia l'associazionismo. Un quarto di secolo fa pensare che piccoli Comuni potessero metanizzare il loro territorio sembrava un'assurdità. Invece è stato possibile e oggi il territorio Cis ha la metanizzazione più diffusa in rapporto a un territorio

con centri abitati frammentati. Frazioni e piccoli agglomerati abitativi, anche in montagna, possono avvalersi dell'energia più economica e pulita. Stessa cosa per gli acquedotti che erano medievali, dispersivi. "Festeggiamo i 25 anni del consorzio nel momento in cui lo stesso sta cambiando pelle", sostiene il presidente Sergio Cerioni. "Da consorzio di servizi il Cis si trasforma in società di capitali, come impone la legge, ma la sua opera continuerà ad essere finalizzata ad una migliore qualità della vita".